

MARC BRESLIN

piano piano

Sede espositiva: Galleria Umberto Di Marino - Via Alabardieri 1, 80121, Napoli

Inaugurazione: giovedì 23 febbraio 2012 – ore 19:00 – 22:00

Durata: 23 febbraio – 4 maggio 2012

Orario: lunedì – sabato ore 15:00 / 20:00 – mattina su appuntamento

Per informazioni al pubblico: Tel. +39 081 0609318 Fax +39 081 2142623

E-mail: umberto.dimarino@fastwebnet.it **Sito web:** www.galleriaumbertodimarino.com

La [Galleria Umberto Di Marino](#) è lieta di presentare, giovedì 23 febbraio 2012, la prima personale in Italia di [Marc Breslin](#) dal titolo *piano piano*.

Lo scopo principale della ricerca dell'artista è di condurre un'indagine a tutto campo sulle modalità espressive contemporanee, mettendone in discussione le premesse stratificatesi nel tempo attraverso la storia dell'arte e lasciando entrare nel dibattito variabili imprevedibili e riferibili piuttosto alle condizioni materiali coinvolte nel processo creativo. Metodologie tradizionali vengono forzate per aprire la riflessione ad una ricerca più intimista e ad un allargamento delle prospettive attraverso la contaminazione tra diversi media, come accade per le griglie moderniste dei monocromi. Dalla pittura, al video, alla fotografia, alla poesia, al suono, i progetti di [Marc Breslin](#) tendono a creare sottili legami tra le parti, che tuttavia persistono, ricomponendo in una forte coerenza dialogica l'idea di un'opera totale.

In occasione dell'esposizione presso la [Galleria Umberto Di Marino](#), *piano piano* indica uno slittamento del ritmo abituale, è un invito alla lentezza e all'ascolto. Al di là del riferimento strumentale, infatti, si tratta di una locuzione frequentemente usata anche in campo musicale ed in questo caso adoperata per alludere all'orchestrazione delle variabili messe in gioco durante la preparazione di una mostra. Lo scarto tra ciò che viene programmato e ciò che invece prende forma assume l'importanza cruciale. In questo modo il processo offre un'osservazione dei suoi sviluppi, non solo scegliendo un punto di vista a priori, ma anche sperimentandone via via direttamente i risultati.

Le tele che accolgono il visitatore, insieme alla superficie sospesa tra soffitto e pavimento nelle stanze successive, creano pause percettive all'interno di una "dimensione stereofonica" della pittura, come lo stesso [Marc Breslin](#) sottolinea. L'intero volume della galleria diventa, quindi, un elemento con cui giocare... piano piano. La sua estetica si costruisce senza una rigida linearità, ma assorbendo tutto il contesto in cui viene prodotta, ampliando di una nota del tutto originale il concetto di *site-specific*.